

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 60 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 23 Novembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Ai corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 267

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinor.

SCUOLA ED EDUCAZIONE

E' questo un argomento di somma importanza in tutti i tempi ma particolarmente allorchè stanno cominciando i corsi scolastici annuali.

Uno dei maggiori filosofi del secolo ora trascorso, Giuseppe de Maistre, ha detto che l'educazione dell'uomo si faceva e si compiva sulle ginocchia della madre, cioè a dire, ne' primi anni dell'infanzia. Chi dice infatti educazione dice soprattutto formazione del carattere del fanciullo, ossia delle sue abitudini, delle sue tendenze, buone o cattive le quali persistiranno e predomineranno nella orientazione della intera vita.

Grazie a questo lavoro dell'educazione operato nell'età in cui lo spirito ed il cuore del fanciullo sono incomparabilmente docili a tutti gli insegnamenti e malleabili a tutte le impressioni, i genitori sono in qualche modo padroni di lavorar l'anima del loro figliuolo a loro piacere.

Così stabilita l'importanza decisiva della prima educazione, rimangono da conoscere le precauzioni da prendersi ed i processi da mettersi in opera per la buona condotta di questo lavoro.

Il primo punto che deve provocare l'attenzione dei genitori e soprattutto della madre, si è la preservazione accurata, attiva e sostenuta dal fanciullo contro delle pericolose influenze nelle quali vive.

Nei primi anni della vita, le impressioni subite dal fanciullo sono insieme e molto vive e molto profonde. Che queste impressioni provengano per mezzo degli occhi, o delle orecchie, o d'altronde le prime ferite da esse prodotte rimangono come indelebili.

D'altra parte il fanciullo naturalmente credulo e dolce, non saprebbe come difendersene e neppure come resistervi. Ai genitori dunque di usare con lui ognora vigilanza scrupolosa e sostenuta.

I filosofi pagani stessi avevano volgarizzato questo adagio, che « una estrema riserva doveva essere mantenuta in presenza del fanciullo » ed il Salvatore del mondo gittò spaventoso anatema contro « colui che è pel fanciullo causa di scandalo ».

Da queste considerazioni proviene la importanza sovrana della scelta delle scuole, da farsi, o infantili o altre, che devono continuare l'opera del domestico focolare e quasi sostituirvisi.

I genitori debbono fare a sè stessi l'obbligo grave di coscienza, di vegliare perchè il figliuolo, dal quale si separano per il corso di una giornata, sia non solo affidato a maestri ed a maestre, i sentimenti cristiani dei quali loro siano noti, ma anche perchè la compagnia dei condiscipoli fra i quali il giovanotto dovrà vivere e de' quali dovrà subire l'influenza di un contatto intimo e prolungato, non sia guasta da quelle pecore infette, una sola delle quali è capace di ammorbare tutto un gregge.

L'educazione, buona o cattiva, si fa nella scuola tanto per la mutua influenza degli scolari quanto per l'insegnamento dei maestri.

Queste verità debbono spingere i cattolici a favorire con tutte le loro forze la formazione di scuole sotto tutti i rispetti sicure; ma, fondate queste, debbono fare che i genitori ad esse si rivolgano per affidare loro i figliuoli.

Che i figlioli progrediscano negli studi deve essere certo per essi grave impegno, ma se al successo negli studi non andasse congiunto il buon successo nell'educazione, ah, quale avvenire di lagrime irrimediabili si andrebbero preparando!

Il ritorno dei Reali d'Italia dall'Inghilterra

La partenza.

Windsor, 21. — Fino da stamane all'alba i dintorni del castello sono animatissimi.

Numerose vetture portano i bagagli alla stazione; grande folla si addensa lungo il percorso dal castello reale alla stazione per assistere al passaggio dei Sovrani.

I Sovrani d'Italia e l'Inghilterra nonché i membri della famiglia reale inglese, e i personaggi dei seguiti dei Sovrani escono dal castello in vetture scoperte alle 9,15. Un battaglione di Coldstream Guards recude gli onori. Re Edoardo e Re Vittorio sotto nella prima vettura; sono in carrozza con loro il principe di

Galles e il duca di Connaught. Nella seconda vettura trovano la Regina Alessandra e la Regina Elena colla principessa Victoria.

Lungo tutto il percorso dal castello alla stazione, ove il corteo giunge alle 9,25, enorme folla saluta i Sovrani d'Italia con entusiastiche acclamazioni applaudendo e sventolando i fazzoletti. I Sovrani coi seguiti recansi per breve tempo nel salone d'aspetto dove entrano poco dopo nella stazione. Vittorio Emanuele ed Edoardo passano in rivista la compagnia d'onore, poi recansi presso il treno reale. Prima di salire sul treno, Re Edoardo e Re Vittorio si abbracciano e si baciano affettuosamente e la Regina Elena abbraccia la Regina Alessandra e la principessa Victoria. Indi i Sovrani d'Italia con Tittoni e coi seguiti prendono posto sul treno reale. Il treno indi si mette in moto mentre la musica della compagnia d'onore suona l'inno italiano e la folla all'interno della stazione acclama calorosamente.

Il viaggio.

Portsmouth, 21. — I Sovrani d'Italia sono giunti alle 11,35 alla stazione ferroviaria marittima, ricevuti dall'ammiraglio Fischer, dal Mayor di Portsmouth, e da altre autorità navali e civili. Due compagnie di marinai e di fanteria marina rendevano gli onori. Il Re le passò in rivista. Indi i Sovrani, dopo avere preso congedo dai presenti, salirono subito a bordo del *Victoria and Albert*. Il yacht reale inglese innalzando la bandiera d'Italia si staccò alle 12,30 dagli ormeggi dirigendosi a Cherbourg, mentre i forti della rada e le navi del *Homefleet* schierate lungo il canale di Spithead faceano le salve e immensa folla addensata sulla spiaggia del South See acclamava.

Cherbourg, 21. — I Sovrani d'Italia sono giunti nella rada alle 4,30 pom. Le batterie di terra e le navi del porto salutarono con le salve il yacht reale, che rispose con le salve delle sue artiglierie.

Marsiglia, 22. — Il treno coi Reali d'Italia è giunto oggi alle 4,48 ed è ripartito alle 5,11. Sul quai della stazione trovavansi gli alti funzionari della Paris-Lyon-Mediterranée e l'addetto al consolato italiano Ferrari.

Notizie estere

Le elezioni alla Dieta prussiana.

Berlino, 22. — Si sono avute elezioni per Landtag prussiano. Sono stati eletti: 148 conservatori, 54 conservatori liberali, 97 del centro, 79 nazionalisti liberali, 23 del partito liberale del popolo, 8 dell'associazione liberale, 13 polacchi, 2 danesi e 5 appartenenti a nessun partito. I conservatori guadagnano 9 seggi e ne perdono 5; i conservatori liberali ne guadagnano 4 e ne perdono 8; il centro ne guadagna 2 e ne perde 5; i nazionalisti liberali ne guadagnano 12 e ne perdono 7; il partito liberale del popolo ne guadagna 4 e ne perde 8; l'associazione liberale ne perde 2 e gli appartenenti a nessun partito ne guadagnano 5 e ne perdono 1.

Richiesta di mano d'opera.

Johannesburg, 22. — Il rapporto della commissione del lavoro del Transvaal dichiara che nell'Africa del Sud abbisognano 240 mila operai per l'agricoltura e l'industria mineraria. Per quest'ultima occorrono 130 mila uomini attecchenti ne abbisognano 198 mila per i lavori. Vi è pure grande richiesta di operai per le ferrovie. Il rapporto rileva che non vi è sorgente di mano d'opera sufficiente per far fronte ai bisogni del Transvaal, dell'Africa del Sud e dell'Africa centrale e conclude che i commissari non hanno le qualità per indicare un rimedio efficace alla situazione.

I creditori di Re Alessandro.

Vienna, 22. — Si ha da Belgrado che parecchie centinaia di creditori avanzarono delle pretese sull'eredità dell'assassinato Re Alessandro, che ammonta a parecchi milioni; le richieste vengono da ogni parte dell'Europa e sono di servi, di medici, di fornitori di abiti, di oggetti di toilette, di pesci, di frutta, ecc.

Incendio spaventoso — 35 morti.

New York, 22. — Uno spaventoso incendio è scoppiato a Lilly, che fece 35 vittime tra gli operai.

L'incendio si manifestò la scorsa notte in un baraccone ove dormivano 125 operai, adibiti ai lavori della ferrovia. Svegliati broscamente dalle fiamme furono presi da un terribile panico. Tutti si agglomerarono verso l'unica porta dell'edificio per sfuggire alla catastrofe. Quivi si impegnò una lotta tremenda.

Parecchi già sul punto di salvarsi vollero rientrare nell'edificio, ridotto in un vero bruciere per prendere il loro peculio che nel momento della disperazione avevano abbandonato al loro posto.

Fuora furono rinvenuti 27 cadaveri. L'edificio è rimasto completamente distrutto dalle fiamme.

Il Re di Grecia a Vienna.

Vienna, 22. — E' qui giunto il Re di Grecia. Dopo aver ricevuto la visita dell'Imperatore si recò ad Hofburgo ove lasciò la carta da visita.

Le repubbliche dell'America

La protesta della Columbia.

New York, 22. — Il presidente della Columbia diresse al popolo degli Stati Uniti una proclama affermando che la rivoluzione del Panama fu militare e non politica, soggiungendo che gli Stati Uniti si opporranno a tale violazione dei trattati di Caracas. Il presidente della Columbia telegrafò al generale Castro chiedendogli l'appoggio morale e soggiungendo che i colombiani e lui sono pronti a sacrificare tutto il loro sangue e il loro denaro per il mantenimento dell'integrità della Columbia.

La presidenza dell'Argentina.

Buenos Aires, 22. — Il partito repubblicano ha designato Uruburu come candidato alla presidenza della repubblica e Guillermo Udaouda candidato alla vice presidenza.

I Panamiani.

Washington, 22. — Un telegramma da Colon annunzia che le autorità panamiane hanno respinto la protesta di Reyes ed altri membri della commissione di pace. Un altro telegramma da Panama annunzia che la Cina ha riconosciuto la nuova repubblica.

La commissione crede ingiustificabili i reclami dei portatori europei. La Repubblica di Panama non ha alcuna parte da prendere nei debiti della Columbia.

Sospende i pagamenti.

New York, 22. — La Repubblica di San Domingo ha sospeso tutti i pagamenti. Le potenze stanno esaminando il da farsi di fronte a questo fatto senza precedenti.

Noc è però improbabile che la rivoluzione scoppiata riesca a prevalere e che il nuovo governo abroghi il decreto di sospensione.

Le navi da guerra di parecchie nazioni, fra cui la « Liguria », si trovano presentemente nelle acque di San Domingo per la protezione dei rispettivi sudditi.

Note e commenti

Per un fatto di cronaca.

Sabato la cronaca registrava un triste fatto, uno di quei tristi fatti che imprimono il marchio d'infamia alla società in cui viviamo.

Si tratta del De Medici, il quale avvelenò la moglie trentatreenne per convivere liberamente con la fantesca. Il fatto lo conoscevate per averlo noi narrato nel numero di sabato. Qui lo richiamiamo alla memoria per una domanda: Come l'autorità potè aver in mano la prova decisiva dell'accusa che si muoveva al De Medici?

Racconta il *Secolo*: « Dell'istruttoria era incaricato il giudice Nosseda. Ordinato il disseppellimento del cadavere e fattene l'autopsia, furono invitati i chimici professori Minozzi e Körner a procedere all'esame dei visceri. I due scienziati vi trovarono tracce copiose di arsenico e conclusero affermando che la morte della Ernesta De Medici non poteva essere avvenuta per l'avvelenamento a mezzo di questa sostanza propinatale da tempo nelle vivande ».

La risultanza dell'autopsia dunque portarono all'arresto del colpevole o dei colpevoli.

Ora, se il De Medici fosse stato un cremazionista e avesse dato alla purificazione delle fiamme il cadavere dell'assassinata moglie — che ne poteva fare l'autorità? Nulla. Le tracce del delitto sarebbero state distrutte e il De Medici avrebbe continuato a trascorrere con la fantesca la vita infame, macchiata dalla esecranda colpa.

I cremazionisti fingono d'ignorare la importanza di questi fatti, non isolati purtroppo a vergogna della umanità, e chiamano la loro barbara istituzione: igienica, morale e civile. Mentre sarebbe necessario che la legge intervenisse col proibire — almeno in nome della giustizia — la cremazione dei cadaveri, che può essere benissimo l'ultima e finale scappatoia dei più efferati delinquenti.

Pel divorzio.

Invoca i cremazionisti e affini raccolgono volentieri questi fatti per portarli come prova nelle loro perorazioni in favore del divorzio. — Se la legge, essi dicono, permettesse il divorzio, Modugno non avrebbe ucciso i colpi di rivolta la propria moglie; né Olivo avrebbe tagliato a pezzi la sua; né il De Medici avrebbe avvelenato la sua; e la nazione non arretrerebbe di fronte alla società per tre efferati delitti con breve lasso di tempo tra l'uno e l'altro accaduti. — Così

essi ragionano in favore del divorzio; e ragionano male.

Perchè noi portiamo quei fatti per combattere la cremazione in nome della giustizia e in nome della vittima che rimarrebbe inulta; essi li portano in favore del divorzio, ma contro la giustizia e per incrudelire sulla vittima. E lo dimostriamo.

La vittima del De Medici è così descritta dal *Secolo*:

« Diciassette anni or sono (il De Medici) aveva sposato la signorina Ernesta Lardera, figlia di un medico di Intragna, una bella fanciulla, alta, formosa, istruita e piacevole, nonchè ottima massaia ».

Se non che, dopo diciassette anni di matrimonio, il De Medici prende a tradirla, a odiarla. Bene, risoluzione finale di questo tradimento e di quest'odio — secondo i divorzisti — dovrebbe essere la scissione del matrimonio e la libertà al De Medici di tenersi e magari di sposarsi la serva.

E questa sarebbe mai forse giustizia? e questo si chiamerebbe mai forse proteggere la vittima? La « bella fanciulla, alta, formosa, istruita, piacevole, ottima, e... tradita » ricorrendo alle leggi non potrebbe impetrare che la distruzione dei suoi sogni, del suo amore, della sua famiglia, non potrebbe impetrare che il suo abbandono — e la sanzione di un nuovo amore e di una nuova felicità in braccio alla rivale per chi le aveva giurato sempiterna, fede rubandole i tesori degli anni suoi giovanili e che poi — beffardamente, ignominiosamente — la tradì?

Ah, tutto ciò non sarebbe giustizia, ma il trionfo della ingiustizia, il coronamento della immoralità, la persecuzione sancita per la vittima perseguitata!

Non essi dunque, ma noi soli valiamoci per la nostra tesi dei fatti luttuosissimi come quelli accaduti in questi giorni a Milano.

UN VOTO

dall'Associazione artistica internazionale

L'Associazione artistica internazionale riunitasi sotto la presidenza del senatore Monteverde, ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione artistica internazionale in Roma considerato il fatto della destinazione dello storico appartamento Borgia ad uso privato, che ne impedisce l'accesso al pubblico; fa voti che questa disposizione abbia carattere provvisorio e fra tanto si preservino le opere d'arte da qualsiasi danno eventuale; augurando che l'appartamento Borgia sia presto restituito allo studio e all'ammirazione universale ».

Cinque scontri ferroviari!

Berna, 21. — Il treno diretto num. 26 partente da Berna alle 4,47 del pomeriggio e arrivante a Losanna alle 6,22 urtava verso le sei di stasera presso la stazione di Palezieux contro una locomotiva. Due vagoni furono frantumati e una locomotiva deviata.

Si ebbero cinque morti e numerosi feriti. Si inviarono immediatamente soccorsi sul luogo del disastro. I morti e i feriti sono ancora sconosciuti.

Londra, 21. — Un dispaccio da Peoria (Illinois) ai giornali annunzia che un grave scontro fra treni ha avuto luogo ieri sera sulla linea Saint Louis-Chicago. A Tremont un treno carico di viaggiatori è stato quasi completamente distrutto. Vi furono 32 morti e un gran numero di feriti.

Lisbona, 21. — Un accidente ferroviario è avvenuto sulla linea di Casques a 35 miglia da Lisbona.

Vi sono parecchie persone di grandi famiglie ferite, tra cui una dama d'onore della Regina. Vi sono pure parecchi morti.

Madrid, 21. — Presso Duncedilla vi fu uno scontro ferroviario.

Si hanno a deplorare cinque morti e 17 feriti di cui 10 gravemente.

Roma, 22. — Questa notte alla stazione di San Paolo si trovava un treno merci. Per un falso scambio, invece che nel secondo fu immesso nel quarto binario, quindi andò ad urtare contro i vagoni fermi.

Il treno proveniva da Pisa. Vi erano soldati con cavalli della scuola di equitazione di Tor di Quinto. Alcuni cavalli, impauriti, sfondarono a calci le pareti del vagone precipitando al suolo. Molti di essi rimasero feriti e malconci. Rimasero feriti quattro frenatori, che vennero curati all'ospedale e quattro soldati che vennero curati alla stazione. Tutti i feriti guariranno prima di 30 giorni.

Fratellanza di classi

Di solito quando si vuol portare un esempio tipico di un padrone che reca nell'esercizio dell'opera sua i criteri di una sapiente economia cristiana è d'uso fra noi ricorrere al nome e all'apostolato di chi fu detto *le bon père des ouvriers*, Leone Harmel; e in realtà egli seppe così efficacemente concretare in sè la figura dell'uomo consapevole degli alti doveri e dei gravi obblighi morali che la posizione di privilegio goduta impone di fronte agli umili e ai dipendenti, da essere puro e semplice atto di giustizia la conoscenza ormai universale di tutto il benefico edificio d'istituzioni di patronato sociale legato al suo nome e a quello delle vaste officine di Val des Bois.

E però non è del caso di ridere una emmesima volta una storia già nota; l'esempio dunque di cui intendo oggi far parola è diverso; si riferisce ad altra persona e, in un certo senso, si riferisce anche ad altro indirizzo.

Nella opera grandemente benemerita dell'Harmel spicca e domina come un carattere di patronato: è un filantropo che esercita l'industria e che delle ricchezze fornitigli dall'esercizio di questa sa fare lo strumento di miglioramento e di benessere fisico, economico e morale dei propri operai, dotandoli di abitazioni igieniche, di asili, di scuole, di biblioteche, di ospedali, di chiese, soccorrendo insomma ai vari loro bisogni fisici e spirituali.

Nell'opera dell'ing. Emanuele Rivière invece l'eleganza dell'insegnamento è d'ordine alquanto diverso e vien data dal metodo speciale seguito da un industriale cattolico nel muovere alla conquista dei propri dipendenti: è un problema di tattica che ci viene risolto sotto gli occhi; di qui la sua grande importanza.

Non è la liberalità di un gran signore che trova facilmente degli operai che hanno o affermano di avere una coscienza omogenea a quella del loro generoso benefattore: una simile forma di rapporto tra il capitale e il lavoro, tra il padrone e l'operaio serba qualche cosa di patriarcale e aggiunge al vincolo economico un legame di dipendenza morale che a molti può riuscire, e riesce difatti, ostico e malvivo.

Bisogna esaminare invece i rapporti tra queste due grandi forze della vita commerciale e industriale come sono nella più parte dei casi: da un lato il padrone, dall'altra la massa operaia già invasa in gran parte di idee di giustizia, di solidarietà, di rivendicazioni, animata da una larga coscienza dei propri diritti, organizzata da grandi e poderose associazioni professionali che non celano i loro scopi di resistenza e di lotta, dominata infine da tendenze psicologiche tali che la fa ripugnante quasi alla visione di tranquilli rapporti di patronato. A costo di rifiutare dei benefici reali e dei vantaggi immediati, si rifugge in tal caso da una relazione che può sembrare un novello vincolo di dipendenza sovrapposto a quelli già esistenti. Con questo nuovo spirito di fierezza, con quest'orgoglio di indipendenza bisogna appunto sappia comportarsi colui che ha da risolvere il quesito: come può un industriale cattolico guadagnarsi l'affetto di una massa d'operai in gran parte indifferenti o contrari alle sue idee religiose? Ed ecco che Emanuele Rivière ci risponde: non tanto col rendersi il patrono, quanto col farsi il collaboratore dell'operaio.

A Parigi una intelligente gentildonna, la baronessa Pierard, ha avuto da qualche tempo la felice idea di aprire le sale del suo palazzo non a feste frivole e inconcludenti, ma a convegni intellettuali e a conferenze scientifiche che richiamano innanzi ad un eletto pubblico i migliori rappresentanti del pensiero sociale cristiano a svolgere, a diffondere in un ambiente aristocratico per sangue, per censo o per cultura, il verbo della democrazia e del Vangelo: Goyau, Lemire, Blondel e molti altri egregi uomini di idee e di azione della Francia cattolica sono passati per queste sale, e la loro parola non è rimasta dispersa ma si è andata via via raccogliendo: anche quest'anno i discorsi tenuti dagli oratori dell'ultimo corso vennero raccolti in un interessante volume edito dal Fontemoing — *Idee sociales et faits sociaux*, — a cui Giorgio Goyau ha premesso una breve introdu-

zione che è un piccolo gioiello. È precisamente in questo volume si trova la conferenza dell'ing. Rivière, vent'anni di vita sociale, intesa a dar conto con la narrazione modesta del proprio operato di un esperimento ben riuscito e felicissimo di pratica economica cristiana.

Il discorso dell'ing. Rivière racconta l'opera sua e spiega i suoi criteri tattici dal lato religioso, professionale e sociale nei suoi rapporti con gli operai nella officina, e fuori della officina nelle sue relazioni col sindacato operaio; e l'opera sua è il suo indirizzo si possono riassumere in poche parole: equità, tolleranza, cordialità.

Il Rivière assumeva la direzione delle sue officine, precedentemente egli narra — dalla fama di cattolico fervoroso e di rigido industriale, fama rispondendo al vero quanto al primo punto, biagiarda nell'altro. Per il che vide riunirsi gli operai in una sezione aggregatai tosto ad un potente sindacato, quasi in atteggiamento di resistenza e di minaccia. Maggiori quindi le difficoltà da superare, più vivo lo sviluppo lo sfogo da compiere per distruggere le prevenzioni e conquistarsi la simpatia dei suoi dipendenti.

Tuttavia armandosi di grande pazienza e attendendo giustizia dal tempo e dalle opere il Rivière toccò la meta desiderata. E vedasi come. Anzitutto osserviamo il suo metodo per quello che riguarda il terreno religioso. Una breve citazione ci sarà utile all'op. sono poche battute di un dialogo col curato del luogo all'indomani dell'arrivo del nuovo industriale cattolico: « Senza dubbio, signore, vi affrettate a porre dei crocifissi nelle officine e a condurre i vostri operai alle cerimonie religiose? — Ma io non ne veggio troppo bene la necessità? — Come, non siete voi un padrone cattolico? — Appunto per questo io mi guarderò bene dall'agire in tal modo. Se io dico ai miei operai: seguitemi alla messa! essi vi verranno certo temendo di perdere il posto, e quale sarà il risultato che avrà ottenuto? Avrò dietro di me o dei credenti cui non era necessario impartire quest'ordine o degli ipocriti tanto più accorti contro la religione in quanto costretti recarsi in chiesa. Ora talora si converte un libero pensatore, ma un ipocrita, mai. — E allora su che calcolate per guadagnare i vostri operai? — Ed ecco la risposta eloquente: « Io pretendo di giungere a condurre i miei operai alla mia fede lasciandoli liberi, amandoli, e soprattutto operando in tal guisa che nel paragone della condotta del loro padrone cattolico come quella di qualsiasi altro padrone non cattolico essi non possano dire che quest'ultimo è più giusto, più leale, più devoto ai suoi operai. Mi sembra insomma che ripudiando ogni preoccupazione personale e ogni speranza di conquista immediata il padrone cattolico debba avvolgere i suoi operai in un'atmosfera tale di libertà, d'amore, di devozione che la loro diffidenza e il loro orgoglio finiscano col fondersi innanzi quel calore ed essi non sappiano più barriera la porta del loro cuore al raggio della luce divina che potrà allora penetrare in quelle anime che sono fatte per Dio ».

Belle e magnifiche parole, la cui verità ed utilità pratica sono dimostrate dai fatti; quegli emblemi e quei simboli che il padrone non volle imporre a lavoratori riluttanti, finiranno col tempo per fare il loro ingresso trionfante nelle officine per iniziativa e volontà dei lavoratori medesimi. Osserva opportunamente a tal punto il Rivière: « I crocifissi e la statua religiosa date e collocate dal padrone si appoggiano appena ai muri e si distaccano facilmente; ma le immagini religiose volute e apposte dagli operai s'incarnano nella pietra e sono d'una solidità e di una resistenza a tutta prova ».

La saviezza di questo indirizzo può darci un'idea della bontà del metodo seguito da questo industriale nel terreno

professionale e delle opere sociali. Anche qui la sua preoccupazione costante fu quello di creare dei vincoli che ai lavoratori sembrassero non legati di subordinazione ma rapporti di coordinamento e di collaborazione.

Fare dei propri operai i propri collaboratori: ecco l'ideale e l'apostolato di tutta l'opera del Rivière. E' però a tutti i lavoratori concessa iniziativa larga e discussione tecnica di quel che riguarda l'andamento dell'industria: e consigli di officina in cui di comune accordo e con piena libertà si preparano e si elaborano i regolamenti interni, le tariffe, gli orari del lavoro: e rapporti cordialmente amichevoli con le rappresentanze organiche dei lavoratori; e insomma tutto che poteva condurre ad una colleganza fraterna tenendo il massimo conto di quel concetto di dignità fattosi ormai così radicato nella coscienza operaia.

I termini brevi di un articolo mi obbligano a malincuore, a non diffondermi più oltre; ma certo le pagine del Rivière meriterebbero di essere attentamente lette e meditate.

Che il quesito in esse trattato e risolto sia tra i più gravi nessuno potrebbe o saprebbe negare. Che il metodo seguito e l'indirizzo indicato siano i migliori come si vorrebbe discutere quando si vedono i risultati ottenuti e quando si considerano le speciali tendenze psicologiche e lo stato d'animo del nostro proletariato industriale odierno?

L'esempio del Rivière è dunque un savio monito ed un utile insegnamento che dovrebbero essere ascoltati e messi in atto da tutti quei padroni che credono il loro ufficio non essere soltanto una fonte di diritti e di lucri, ma anche una sorgente di doveri e di obbligazioni morali.

Giuseppe Molteni.

Notizie italiane

I Comuni a Congresso.

Roma, 22. — Stamane nella Sala degli Orazi e Curiazii in Campidoglio si è inaugurato il 3° congresso nazionale dell'associazione dei Comuni italiani. Intervenero circa 400 soci; il sindaco Colonna portò il saluto di Roma ai congressisti; rispose il senatore Mariotti sindaco di Parma. Si lessero numerosi telegrammi di adesioni. Nel pomeriggio il congresso iniziò i lavori.

Il Comune di Udine è rappresentato dall'ass. avv. Comelli. n. d. r.

Aveva avvelenata anche la prima moglie?

Milano, 22. — Quel tal De Medici arrestato sotto l'imputazione di aver avvelenata la moglie, morta un mese fa, viene ora sospettato di aver avvelenato anche la prima moglie, morta 18 anni sono. Difatti, il fratello di questa — che si chiamava Emma Cerrini — interrogato sull'impressione che ebbe a provare dall'arresto del sig. Luigi, rispose che il sospetto che la sua famiglia ebbe della morte dell'Emma per avvelenamento era sì è fatto più forte. La Cerrini è morta in modo quasi identico alla Larderera.

L'autorità sta facendo delle indagini anche su questo punto.

Uno scoloro curioso.

Aquila, 22. — Par dissensi colla Corte d'Appello gli avvocati e procuratori si misero in isciopero fintantoché non si cambiano i magistrati.

Un'accesa emozionante in pallone.

Cotigiano (Umbria), 22. — Mentre imperversava un violento temporale, fu oggi visto un pallone, nella cui navicella erano due persone.

E'ano i due tenenti del genio Recco e Arciprete, che dopo essere giunti all'altezza di 1500 metri, si erano trovati in una completa oscurità in mezzo alle nubi. Stabilirono di tentare la discesa aprendo la valvola. Tagliarono anche a un certo punto il pallone. Nella discesa la corda del pallone rimase impigliata in una quercia. La navicella si capovolse. I due ufficiali, salvatisi miracolosamente si abbracciarono commossi.

Ben hê! ciò non ci faceva né caldo, né freddo. Ma il figlio intanto, che aveva le costole per lungo, faceva il bellimbusto. Ed ora eccolo accocciato per le feste...

— Oh! sul viso di questo mariolo si vedevano i tratti del vizio... osservò con un tono sentenzioso il libraio, dal quale andava a provvedersi Senescal.

Voler descrivere il supplizio che soffrì l'infelice giovane durante il breve tragitto dalla casa Lebras alla prigione, che confina col palazzo di giustizia, sarebbe impossibile. Simili torture non si possono esprimere a parole.

Quell'anima fiera, quel cuor tenero, quell'essere buono, puro, nobile, si vide beffeggiato, coperto d'ignobili ingiurie, schernito da scoppi di risa ironiche... Una folla di amarezza gli montò alle labbra. Egli levò la testa in mezzo a tutto quell'obbrobrio di vituperi, si sfondò di resistere all'accasciamento che a poco a poco si impadroniva di lui... Non voleva i suoi carnefici gioissero della loro infame vittoria. Ma non poté resistere a lungo. I suoi occhi, iniettati di sangue e molli di lacrime, cominciarono a intorbidirsi, poi non videro più che un'onda di popolo,

Disordini provocati dai socialisti.

Napoli, 22. — L'on. Ciocchetti parlò oggi ai suoi elettori dicendo che il partito socialista deve tornare alla lotta senza tregua contro tutti gli avversari. Finita la conferenza si formò una dimostrazione con grida di Abbasso Giolitti! Le guardie volevano sciogliere la dimostrazione, onde avvennero colluttazioni durante le quali alcuni agenti rotolarono a terra. Si suonarono gli squilli, ma inutilmente. La dimostrazione si sciolse quando volle Ciocchetti.

Al Tribunale di Roma

INTERMEZZO

Al Tribunale di Roma si discute la causa Battolo-Ferri. E sabato, durante la udienza, accadde tra gli avvocati una scena, che merita conosciuta anche dai nostri lettori. Ecco, quale la raccogliamo dai giornali.

L'avv. Vecchini della P. C. chiede: Sa il teste le ragioni della campagna di vituperi.

Presidente: — Non parli di vituperi, non faccia apprezzamenti.

Ferri: — Aspetti la sentenza! Nemmeno allora sarà permesso di parlare di vituperi e di trattarli come un volgare diffamatore.

Vecchini: Volgarissimo.

Comandini appena ode questa parola si volta e apostrofa vivacemente Vecchini, dicendogli: non ha il coraggio di ripeterlo.

Vecchini ripete: — Sì sì! Volgarissimo!

Ferri grida: — Mascalzone.

Comandini: — Vile!

Vecchini: — Farabutti.

Per alcuni secondi Vecchini e Comandini si scambiano ingiurie atroci tra rumori violenti.

Vettori grida verso Comandini: Lei è un porco!

Comandini risponde a Vettori: — Mascalzone! Vigliacco!

Vettori a queste parole prende un calamajo e lo scaglia sul viso di Comandini, spezzandogli un dente e inondandolo di inchiestro.

E' il senale della mischia. Impossibile è descrivere il pandemonio. I calamai volano da tutte le parti, molti visi rimangono anneriti.

Ferri, Drago e altri difensori gridano a Vettori: Teppista!

Questi a squarciagola grida: Mascalzone! Vigliacco! Afferrando una sedia per scagliarla contro Ferri.

Piombano in mezzo le guardie e i carabinieri dividendo i risanti. Qualche calamajo ritardatario continua a volare, continuando la pioggia d'inchiestro.

A questo tafferuglio il Tribunale si affrettò a lasciare la sala, mentre guardie e carabinieri saltano in mezzo a dividere i combattenti. Ritornata una calma relativa rientra il Tribunale e il Presidente deplora l'accaduto.

L'avv. Vettori dichiara: Finché la contesa di parole passava e si limitava tra Vecchini e Ferri io non intervenivo, ma quando il collegio defensionale insorse scegliendo ingiurie atroci contro il mio collega specialmente per opera di Comandini!!!.....

Comandini, Drago e altri difensori. Non è vero, non è vero!

Vettori: — Gli avete detto: Vile!

Drago: — Non è vero!

Vettori: — Deploro in ogni modo non il mio atto, ma che sia avvenuta questa scena.

Presidente: — Deploro anche il suo atto!

Vettori: — Mi sono difeso.

Ferri urla: — Teppista!

Vettori: — Mascalzone volgarissimo.

Comandini: — Sono dodici anni che esercito la professione ma dichiaro che non mi è mai capitato un fatto come quello di oggi. Io mi ero rivolto a Vecchini quando Vettori mi ha urlato porco! maiale! Ho risposto mascalzone e Vettori allora mi ha lanciato il calamajo rompendomi un dente!

Vettori: — Lei ha dato del vile a Vecchini.

Comandini: — Non gli ho dato del vile. Vecchini sa che se glielo avessi voluto dire glielo avrei detto nei corridoi.

Ferri: — Non è reato spezzare un dente? — C'è o non c'è codice penale per quel signore?

Presidente: — Silenzio tutti e proseguo Comandini.

una confusione di visi umani, e le sue orecchie non intesero altro che un sordo romore, un romore lontano, come quello che fanno i flutti dell'oceano a marea bassa.

Non camminava più, si lasciava trascinarlo. Senescal era così livido, così disfatto e coll'espressione del volto così feroce, che non ebbe che un tremito improvviso quando passarono davanti alla casa di suo padre; volle tentare uno sforzo per rimettersi, ma vinto dalla commozione stava per venir meno. Incepì tra i ciottoli del selciato, e senza dubbio sarebbe stramazato a terra, se uno dei gendarmi non lo avesse sostenuto sulla sua braccia.

— Coraggio, mio accusato! gli disse quell'uomo con un tono di profonda compassione, coraggio! Noi siamo arrivati... il buon Dio dispone le cose secondo la sua volontà, non come vogliamo noi...

Questa voce e queste parole, che dimostravano una così pietosa carità, diedero allo sventurato giovane un po' di conforto. Ma egli non ebbe però la forza di pronunciare una sola parola.

Prostrato come era, Giovanni Senescal lasciò che si compissero sopra lui le ri-

Comandini: — Ripeto che conosco Vecchini e non mi sarei mai sognato di ingiurarlo. E' stato Vettori (nuovi rumori).

Comandini: — Del resto le sue ingiurie non toccano nemmeno le suole delle mie scarpe.

Vettori: — Ma le toccano i denti!

Comandini: — Non intendo presentare querela; andrò da un dentista a farmi accomodare il dente, considerando il fatto come incerto professionale.

Siccome gli animi accennano a riscaldarsi il Tribunale rimanda la seduta a oggi. Siccome poi Ferri minacciava di ritirarsi coi suoi avvocati dal Tribunale se l'avv. Vettori continuava a sedere tra gli avvocati della P. C. Vettori si ritirò, perchè il processo potesse continuare.

Roosevelt e Dio

Togliamo dal Momento di Torino:

Il presidente della Confederazione nord americana, Roosevelt — leggiamo nei giornali inglesi o giunti — ha diretto al popolo americano un proclama dello scopo di stabilire un giorno di festa per ringraziare Dio del bene che ha concesso agli Stati Uniti durante l'anno in corso. Questo è un uso americano, che si rinnova ad ogni anno; uso che anche svizzero, dove esiste il « diginno federale », indetto pure da un consimile proclama del presidente della Confederazione elvetica.

Le parole del Roosevelt sono fatte per meravigliare il pubblico europeo.

Si tratta di una vera predica, come potrebbe pronunziarla un prete od un pastore dall'alto del suo pulpito. Il nome di Dio ritorna ad ogni frase. « Dio ci ha colmato de' suoi benefici... Noi dobbiamo benedire Dio... Ringraziando Dio... Ed è per questo che io, Teodoro Roosevelt... raccomando che in tutte le regioni gli abitanti si astengano dal lavoro abituale, e che nelle chiese o nelle loro case rendano grazie a Dio onnipotente... »

Abbiamo voluto ricordare questo fatto per far notare che un presidente di Stati potentissimi non ha vergogna di proclamare ai quattro venti di credere in Dio e di attribuire a Lui il bene che si versa sulla grande patria americana. In Europa eccettuato Guglielmo II, nemmeno i Sovrani (non parliamo poi del presidente Loubet) i quali passano per essere devotissimi, non oserebbero dirigere ai loro popoli un linguaggio così coraggiosamente religioso.

Che si debba proprio imparare dall'America?...

PICCOLE NOTE

Che cos'è Montecitorio?

« ... Intanto è ben certo che se Montecitorio non fosse frequentato da una folla di incapaci e di accattioni, in mezzo a cui si smarriscono i rari valori... »

Parole del Fracassa, al quale anche il Paese e il Frutti s'inchinano.

Fabbrica di frati.

Certo Celso Faiola di Perugia, trovandosi nel convento di s. Agostino in Roma, riesce a scassinare la cassa forte e a fuggire col morto ivi rinchiuso. Venne poi arrestato.

I figli avversari stampano subito: Frate che ruba e che fugge ecc.

Ora il priore del convento di S. Agostino, padre Nicola Maffioli, ha diretto al Messaggero una lettera, in cui dichiara che quel Celso Faiola, preteso frate agostiniano, non è agostiniano né tanto meno professo.

Da qui si capisce quanta facilità abbia certa stampa di creare frati e monache... in determinati casi, s'intende; cioè quando il creati può servire a gettare una manata di fango su di una tunica o su di un velo.

Tutto pel proletario!

La Tribuna pubblica una lettera del dottor De Cordona di Morano Calabro in cui si narra che nel 1896, essendo stati arrestati 28 giovani socialisti di Castro-villari per complicità di un fermento, si rivolsero all'on. Ferri per essere difesi. L'on. Ferri rispose che voleva un adeguato compenso. Allora essi si rivolsero all'on. Rosano, che li difese gratuitamente. Ma si, è tutto pel proletariato l'on. Ferri!

Se si facesse come un... Madagascari!...

Per reprimere l'alcoolismo nel Madagascar sono state stabilite forti pene ai contravventori.

La vendita e la fabbricazione dell'alcool è punita con un'ammenda di 10 buoi e di 10 piastre. L'ubriachezza è punita con l'ammenda di 7 buoi e di 7 piastre.

Che bella... bellezza se si facesse così anche da noi!

Lettera di un emigrato

La caccia di Francesco Giuseppe — La funicolare Saifuz-Maria di Lus-schari — I lavori.

Eisenex, 20.

(N) — Dopo otto giorni di caccia, oggi è ripartito per Vienna l'imp. Francesco Giuseppe, chiamato da urgenti lavori di Stato. Durante questi giorni di caccia, l'imperatore completò il numero di duemila camosci uccisi in vita sua. Una bella preda, in vero!

— Fra tre mesi sarà presentato al Parlamento di Vienna il progetto per una funicolare da Saifuz al Santuario di Luscharsberg. Così ai numerosi pellegrini (dai trenta ai quaranta mila) che ogni anno si portano a quel Santuario sarà risparmiata la fatica della montagna.

— I lavori sono al termine; e già molti operai sono rimpatriati. Il tempo non è tanto cattivo; ma sui monti si vede intorno intorno la bianca neve.

DALLA PROVINCIA

Civiale

22 novembre.

Furto — Consiglio Comunale — Rinuncia.

Oggi fu condotto in caserma dai carabinieri e quindi trattenuto in arresto il giovane falegname Toso Carlo di 23 anni. — Insera circa alle 8 si era nascosto nella camera del proprio zio Marcollini Giacomo collo scopo, a quanto sembra, di scassinare un baule che chiude qualche centinaio di lire.

Disturbato dalla serva e dalla figlia del sig. Luigi Venturini, che accorsero con un lume al rumore dei suoi passi, fuggì dal granajo e sul tetto del caffè s. Marco si calò nel cortile del Municipio. Sul tetto però dimenticò le scarpe, le quali condussero alla sua identificazione.

Erano imbrattate di un certo colore a olio che corrispondeva a quello trovato sulle sue vesti.

Interrogato abilmente dai carabinieri, finì col confessare.

Nel giorno di giovedì 26 corr. il nostro Consiglio com. è chiamato a deliberare su vari argomenti.

Il prof. dott. Pier Silverio Leicht si è dimesso dalla carica di presidente del Monte di Pietà.

Mortegliano

22 novembre.

L'Unione degli emigranti.

Oggi colla massima solennità della Pia Unione degli emigranti. In tal giorno e nel triduo precedente predicò Mons. Dell'Oste, ottenendo un frutto tale che forse non si poteva aspettare da una intera missione. Manco dirlo che tutti gli emigranti si accostarono ai SS. Sacramenti.

Monterea Cellina

23 novembre.

Un uomo sotto il carro.

Ieri, certo Alpi Pietro, d'anni 40, capostalla presso questa società di lavori, mentre accompagnava lungo la strada Monterea-Grizza un carro carico di balle di fieno, sdrucchiolava e le ruote del carro gli passarono sopra il basso ventre.

Il dott. Ernesto Caralofi che gli prodigò le prime cure si riservò di pronunziarsi. Lo stato del poverino è grave.

Povoletto

22 novembre.

Un anagnato.

Ieri diversi contadini di Savorgnan di Torre, dopo essere stati a una gita, ritornavano al loro paese. Quando si trattò di passare il torrente Torre che è in piena, diversi giovani vi riuscirono, ma

pietra dello spiraglio, era affissa una specie di cassetta, fatta a pertana, quasi per impedire che la luce rendesse troppo lieta ed allegra quella cella di condannati. Ed era proprio là che Senescal quella sera si sarebbe coricato.

Ma il giovane, senza pensare ad altro mandò un grande sospiro e si mise a ridere, d'un riso mesto, silenzioso. Egli aveva così piena fiducia della sua innocenza e credeva così ciecamente alla giustizia umana, che si persuadeva, non sarebbe scorsa l'intera giornata e che avrebbe riavuto la sua completa libertà. L'errore senza fallo venne, a quest'ora doveva essersi già riconosciuto. Evidentemente era egli la vittima d'un errore. Una confusione di nomi, forse, un ordine mal interpretato...

Ma per altro Senescal conosceva tanto bene il rigore delle forme giudiziarie, da non ignorare che non si arresta un individuo così come nulla fosse, per una leggerezza qualunque... Si arrestano anche degli innocenti, è vero, degli innocenti sui quali però pesano dei sospetti, delle presunzioni, e la cui innocenza non viene stabilita che dopo lunghi dibattiti contraddittori...

(Continua).

I delitti dell'oro

Vecchi servitori di suo padre, grossi commercianti, il capitano Barone Crepinel, vecchio soldato e vecchio ubbriacone di Maupierre, portato in palma di mano come un eroe, perchè aveva comandato quattordici franchi-tiratori in tempo di guerra.

E quando, sempre in mezzo ai gendarmi e sempre seguito dalla folla, ebbe attraversato la piazza Roitot, allora fu ancor peggio.

Le corni, le donnicciole, aggruppate sul limitare dagli uscì, gli facevano le corna, lo mostravano a dito ai piccoli bimbi che tenevano sulle braccia, i quali mandavano gridi di terrore. I botta-gai, accorsi al suo passaggio, esclamavano da un canto all'altro della contrada:

— Quel marfutto doveva finir così... — Io l'ho sempre detto... vi ricordate, Hentaut? Questi Senescal non son gente da fidarsi, sono come gli zingari.

Il vecchio Martini Massimo, che era con essi, venne travolto dalla corrente. Malgrado tutti gli sforzi fatti non si riuscì a salvarlo. Il cadavere del povero vecchio fu rinvenuto oggi nei pressi di Poiana. V.

Beano

23 novembre.

Giorni indimenticabili.

I giorni 20, 21 e 22 furono per Beano giorni veramente indimenticabili. Fu in mezzo a quel popolo Sua Eccellenza mons. Arcivescovo, che sabato consacrò quella chiesa. Non descrivo la funzione che, senza dubbio, produsse coi suoi Riti maestosi profonda ed indelebile impressione. E lascio anche di dire dello stile, del disegno, della costruzione della Chiesa. Di questa fu detto abbastanza quando fu chiamata una gioiella d'arte: ora potrei aggiungere solo il giudizio di altre persone competenti, che la chiamarono una piccola basilica.

Quello che merita d'esser rivelato è la fede con cui quei fedeli ricevettero Sua Eccellenza, la pietà con cui assistettero alle sacre funzioni ed alla mensa Divina, il concorso straordinario dei sacerdoti che convennero a far corona al proprio superiore, la ressa incessante (specie domenica) dei devoti di tutti i paesi circumvicini, il gaudio pitturato sul volto di tutti per le feste riuscitissime e per la mancanza assoluta di qualsiasi inconveniente, che avesse potuto turbare la pubblica allegrezza. Anche Giove piuvio fu galantuomo, solo Eolo volle far le sue soffiando la sera in modo da impedire l'illuminazione.

Chiusa la festa la brava banda di Bertolo, che nel programma fece gustare le sue armoniche note.

Congratulazioni al popolo di Beano, congratulazioni a Don Turco, auguri a che abbiano a fruttificare le parole dell'Arcivescovo, che seppe così bene e felicemente collegare insieme il ricordo dell'immane recente disastro e la solennità liettissima di questi giorni.

Demostene.

Il Telefono del GROCciato porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 24 - s. Grisogono. Fiere e mercati della provincia. Martignacco, UDINE.

Risposta agli auguri.

La Regina madre ha così risposto al nostro siadaco che inviava auguri di natalizio.

S. M. m'incarica pregare a lei ed a codesta cittadinanza vivissimi ringraziamenti per devoti auguri inviati nell'occasione del Reale compleanno manifestazione che all'Augusta donna arriva carissima. La Dama Poare Marchessa di Villamarina.

La nuova associazione

degli impiegati comunali.

Sabato alle ore 4 pom. si riunì il Consiglio direttivo della nuova Società degli impiegati comunali. Il Consiglio era al completo.

Venne nominato a segretario-cassiere il signor Mularis Luigi. Si stabilì, dopo viva discussione, di ammettere a far parte della Società tutti gli impiegati e salariati del Comune aventi nomina stabile.

Si gettò le basi per la costituzione di una Società affine a tutti i salariati del Comune come vigili, guardie daziarie, spazzini ecc. Fu stabilito come primo passo di richiamare la pratica già esperimentata da parecchi impiegati lo scorso anno per sollecitare dall'amministrazione comunale l'accoglimento di alcuni desiderati espressi in apposito memoriale, quali la riforma dell'organico degli impiegati e il miglioramento degli stipendi.

Venne fissata fin d'ora la decorrenza per il contributo sociale col 1 gennaio 1904.

Camera del lavoro.

Le elezioni della Commissione esecutiva.

Nelle elezioni per la Commissione esecutiva, ieri avvenute, accorsero alle urne 196 aderenti alla Camera del Lavoro che votarono compatiti la lista loro proposta dalla Commissione elettorale, e cioè effettivi: Bragato Giuseppe, impiegato, voti 181 - Cattini Enrico, muratore, 171 - Di Poli Pietro Attilio, impiegato, 174 - Del Negro Ida, maestra 183 - Gargorini Emilio, bandato, 178 - Mantovani Luigi, tipografo, 184 - Passero Ida, maestra, 184 - Strangari Silvio, pubblicisti, 182 - Valtorta Giuseppe, ferroviere, 181. Supplementi: De Candido Luigi, pittore, 183 - Franzolini Giuseppe, elettricista, 180 - Savio Silvio, fornaio, 182.

L'ufficio centrale.

della Camera del Lavoro è convocato per questa sera, nella sede in Castello.

Investimento.

Il vigile Plazenzotto accompagnò sabato all'ospedale Rossi Angelo di Giacomo di anni 21, perché mentre transitava, montando una bicicletta, per piazza Umberto I rimaneva investito da una carrozza di proprietà del signor Balgrado, guidata dallo stalliere Buttosi Giuseppe.

Diversi testi presenti dichiararono che il Rossi stesso per scendere un piccolo carretto fu causa della disgrazia.

Il Rossi se la caverà delle ferite riportate in poco più di una settimana.

Comizio dei muratori.

Ieri alle ore due, come annunciato, si tenne al Cacchini il comizio protesta dei muratori. Presenti circa un centinaio a mezzo di persone. L'elemento interessato era scarsamente rappresentato. Presiedette il sig. Bragato. Parlarono Cosattini, Quaglino, Girardini e Buligan. Venne accusata la Giunta di aver mancato nel fare osservare, da parte degli imprenditori, la convenzione. Alle accuse risponde l'ing. Gudugnetto dicendo che gli operai dovevano vigilare i loro interessi. Infine ad unanimità venne votato il seguente ordine del giorno:

« La cittadinanza di Udine convocata in pubblico comizio, indetto dalla Società di M. S. e miglioramento fra muratori ed affini, protesta contro le imprese ed i capi mastri che non tengono fede ai patti stabiliti nella convenzione del 2 giugno 1902, e chiede auspicio una forte organizzazione dei muratori e manovali, coadiuvata dalla solidarietà morale della cittadinanza — l'osservanza di quei patti liberamente accettati. Sull'affidamento che la Giunta comunale farà osservare il proprio ordine del giorno 2 settembre 1902 accoglie di nominare un comitato per porre in essere le lamentate infrazioni ai patti stipulati e delega il Consiglio della mutua muratori a nominarlo ».

Un vice-brigadiere di finanza impazzito.

Ieri alle 11 e mezzo venne accompagnato all'ospedale militare e poscia al civile il brigadiere di finanza Giovanni Pavoni, fu Giuseppe, d'anni 29 di Zazzara. Il poveretto è affetto da mania di persecuzione.

In ospitale.

Vennero medicati all'ospedale: Pittis Ireo d'anni 4 di Adamo, da Basaldella, per ferita da taglio alla regione frontale. La causa è accidentale. Guarirà in otto giorni.

Visentini Francesco d'anni 34, di Antonio, da Rivolto, per abrasioni alla cute dell'addome. Guarirà in 4 giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 novembre 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Valore. Rows include Rendita 5 0/0 (103.74), 4 1/2 0/0 (102.25), 3 1/2 0/0 (102.40), 3 0/0 (74.25).

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia (1108.75), Ferrovie Meridionali (608.75), Mediterraneo (456.27).

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba (511.-), Meridionali (355.-), Mediterraneo 4 0/0 (504.75), Italiane 3 0/0 (364.75), Città di Roma 4 0/0 oro (505.50).

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0 (505.25), Cassa r., Milano 4 0/0 (507.-), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (517.-), 4 1/2 0/0 (505.50).

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro) (99.88), Londra (sterline) (25.14), Germania (marchi) (128.88), Austria (corone) (104.83), Pietroburgo (rubli) (265.23), Rumania (lei) (99.18), Nuova York (dollari) (5.14), Turchia (lire turche) (22.69).

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Saccon.

I giurati avendo ritenuto il Borean colpevole di ferimento seguito da morte colle attenuanti dell'eccesso di difesa, provocazione grave e della semi infermità di mente, la Corte lo condanna a 1 anno e 15 giorni di reclusione ed agli accessori di legge.

PICCOLA POSTA

Circopiteco. — Sì, ce li ha respinti; e ce li ha respinti con su degli sgorbi non dissimili a quelli che sogliono fare i manelli di piazza quando vanno coi carboni imbrattando i muri delle case.

Strano poi che ha respinto anche ciò che a lui non apparteneva! Per questo provvederemo altrimenti. Frattanto qui continueremo a dar lezioni del buon vivere sociale, che si rinchiede tutto nel proverbio: Rispetta se vuoi essere rispettato.

Estrazione del R. Lotto

Table with 4 columns: City, Numbers, and Values. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0. Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, I.º Piano.

Fra libri e riviste

Battaini D. (Sac). La pretesa essenza del cristianesimo dell'Harnack. Contributo storico-apologetico. Un interessante volume in-12 di circa 400 pagine L. 3,50.

Il Renan e l'Harnack sono i due più grandi rappresentanti di quella scuola antica tedesca che nella storia religiosa si forma un'ideale a priori, al quale pigra i fatti, surrogando all'osservazione l'ipotesi.

Non vi è alcuno, io credo il quale ignori i progressi che la critica storica ha ottenuto in questi ultimi anni, mercè soprattutto le pazienti indagini d'archivio ed i risultati della filologia comparata per lo studio dei documenti più antichi, scritti in lingue d'una struttura grammaticale e fonetica al tutto differente dalle nostre.

Nessuno pure ignora come in Germania, sia sorta fra i razionalisti protestanti una scuola, che oggi fa capo al Krüger ed all'Harnack, la quale con intenti al tutto ed esplicitamente razionalistici, si propone di servirsi dei progressi attuali della critica storica, tanto nei suoi acquisti documentari che nella sua formulazione stessa metodologica — della quale ultima lo stesso Battaini s'è occupato in altri due scritti ben accolti in Italia e nuovi assolutamente del genere — per tentare di dimostrare come l'interpretazione soprannaturale data al Vangelo dai cattolici sia contraria alla critica.

Il Battaini accingendosi alla pubblicazione d'una serie di monografie che saranno il materiale d'un disegno audacissimo e vasto, volle incominciare dal pigliare ad esame quest'opera dell'Harnack, fiducioso con ciò di fare opera benemerita della scienza cattolica.

E considerando come gli errori dell'Harnack non siano che una nuova e più moderna edizione degli errori già detti da quel colosso dell'incredulità che fu Ernesto Renan, allorché or fa mezzo secolo pubblicava la Vie de Jésus, istituiva un parallelo tra i due campioni della critica razionalistica, e li confuta a base di critica storica, rigorosamente precisata nei suoi principi e nei suoi modi di applicazione alla critica evangelica.

E' bensì vero che già Augusto Nicolas, impareggiabile polemista francese, trionfava del Renan, dell'Harnack, dello Scheerer, ma è pur vero che la sua polemica pigra che a mostrare a quali principi di critica storico-evangelica contravenisse il Renan, tendeva a stritolarlo sotto il cumulo delle sue contraddizioni.

Ben diverso è il metodo seguito in quest'opera dal Battaini: egli lascia le contraddizioni in cui il Renan e l'Harnack sono caduti in omaggio ad una critica puramente soggettiva, e solo ne accenna alcune poche; egli chiama i due razionalisti dinanzi al tribunale della critica, metodologicamente costituita, che espone per sommi capi, e fa vedere come la critica sia obbligata a condannarli.

Non è un'opera né esclusivamente storica, né esclusivamente teologica; si tiene sull'uno e sull'altro terreno; però dà la preferenza al terreno storico, come quello che in certo qual modo rassoda il teologico, ed in quanto è sua abitudine portare la lotta sullo stesso terreno avversario, senza divergenze di tattica, ed il terreno avversario è a preferenza il campo storico, quantunque non sia puro.

La forma letteraria è d'un elegante chiarezza, che manifesta la chiarezza e la precisione d'idee, lungi dalla nebulosità di certi scritti aggirantesi in un continuo circolo di frasi — come in molti punti l'opera dell'Harnack — che sembrano fatti apposta per non esser intesi, e che tradiscono a prima vista una mente o poco sintetica o niente sincera. Qua e là tu trovi dei sali umoristici, come ad esempio, allorché si occupa della pretesa commissione dinanzi alla quale il signor Renan vorrebbe che il taumaturgo si recasse a compiere il miracolo; non mancano frasi mordaci e pagine veementi d'ira; ma chi trattiene lo sdegno di chi vede in un punto oltraggiata la coscienza di credente, e l'intelligenza di studioso? Sarebbe un'imporre troppo ad un giovane di 28 anni, entusiasta della sua fede e dell'oggettive conclusioni di studi cui consacra la vita...

Tutti questi pregi, congiunti all'eleganza dell'edizione ed alla correttezza tipografica del Dascle, contribuiscono a rendere una vera novità scientifica il libro Battaini.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp.

Vendita tele e tende

La vendita, al migliore offerente, delle tele, tende ecc. dell'Esposizione continueranno nella palestra al Campo dei giochi martedì 24 corr. alle ore 10. I prezzi con cui sarà aperta l'asta saranno del 20 0/0 inferiori a quelli del giorno 21.

Trattoria riaperta

Stasera la rinomata Trattoria alla GHIACCIAIA in vicolo Portello viene riaperta dal nuovo conduttore Sg. TOBIA PETRI, che garantisce scelti vini friulani e sempre pronta cucina alla cassinga.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina).

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso Ellero Alessandro Cambio Valute UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio. Il Rapp. G. Rizzetto

NUOVA SOCIETA' POMPE FUNEBRI

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETA DI POMPE FUNEBRI che promette dare un innappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia. La nuova Società garantisce che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio. Recapito e direzione presso il Signor AUGUSTO CALDERARA, fiorista in Via Cavour, N. 13.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore. — Riceve dalle 8 alle 18

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE PRENDINI. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Ottimo affare

Si cede una piattaforma con corrispondenti leggi per banda musicale. Rivolgersi dal signor VITTORIO BAREI, Via della Posta N. 38 — Udine.

Accreditata Ditta con estesa clientela nel Veneto cercherebbe PERSONA SERIA E CAPACE per affidare deposito articoli tecnici. — Cinghie, grassi, amianto gomme ecc. forniture industriali in genere. — Richiedesi cauzione e soprattutto referenza ineccepibili. — Scrivere R. S. fermo posta Udine, 121.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiarissimo Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronti guarigioni nel caso » di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo I PREMI sono convertibili in danaro I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

LATTERIE! Il CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I. e G. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Annuario d'Italia l'Unica Guida Generale del Regno — Edito ogni anno dal 1836 — Volume di 3200 pag. - 1,500,000 indirizzi CONTIENE: — Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligenza, ecc. — Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc. — Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commerciali d'Italia e Principali dell'Estero. — La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti. — Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno. — SOCIETA ANONIMA EDITRICE — GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento
di cinti emfari,

peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china

dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali

Puppi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di cal-

ce e ferro, ricsostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.51	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.59	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 13.16 M. 14.36	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.59				
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 9.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Purr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/00

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

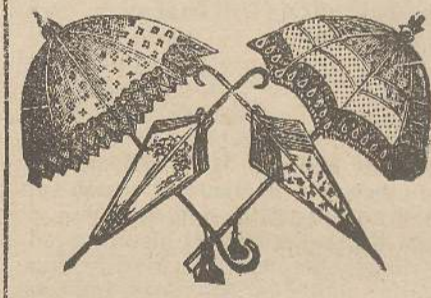
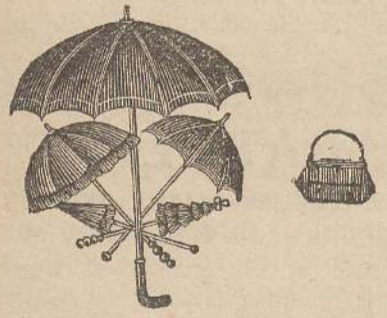
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfaccimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricerie ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso. Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta